fica per le pensioni di guerra e di invalidità civile procedono ugualmente ad effettuare le visite mediche di verifica dei requisiti per usufruire delle provvidenze legate all'invalidità nei confronti di molti disabili mentali gravi;

non esistono norme di legge che prevedono l'obbligo da parte degli invalidi civili di sottoporsi a visite annuali, ma verifiche disposte secondo un programma annuale, per accertare la permanenza del possesso dei requisiti sanitari prescritti per usufruire dei trattamenti economici di invalidità civile;

la Direzione generale del ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, interpellata in merito, ha sostenuto che, non essendovi disposizioni di legge che prevedono l'esecuzione di visite sanitarie con periodicità annuale, ma solamente controlli nei confronti dei beneficiari dei sussidi economici effettuati previo sorteggio tra i nominativi presenti in una banca dati, la disposizione di cui all'articolo 97 della legge n. 388 del 2000 non ha alcuna connessione con l'attività di verifica svolta dalla stessa direzione generale;

la costituzione prevede il principio del rispetto della dignità umana anche dei disabili;

impegna il Governo

ad assumere iniziative per una corretta applicazione del principio contenuto nell'articolo 97 della legge n. 388 del 2000, il cui scopo è di eliminare quell'odiosa e faticosa ripetizione delle visite mediche finalizzate all'accertamento della permanenza nella condizione di disabilità che, nei casi più gravi e in quelli di origine genetica, oltre ad essere drammaticamente irreversibile, è il più delle volte destinata solo a peggiorare.

(7-00101) « Alfonso Gianni, Valpiana ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente (ex articolo 138-*bis *del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

agli interpellanti risulta che una serie di società aderenti ad Agrofarma hanno impugnato presso il Tar del Lazio il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, nella parte (articolo 38) recante disposizioni in materia di prodotti naturali e particolari in agricoltura biologica e di prodotti omeopatici per uso veterinario, chiedendone – in via incidentale – la sospensiva e – in via definitiva – l'annullamento;

la sospensiva non è stata discussa dal Tar del Lazio, che ha deliberato di discutere direttamente il merito della questione l'8 maggio 2002;

l'articolo 38 del regolamento in questione segna una svolta epocale nell'approccio alla questione dell'utilizzo dei prodotti naturali in agricoltura biologica e dei prodotti omeopatici ad uso veterinario, realizzando una reale semplificazione delle relative procedure;

eventuali problemi che dovessero sorgere nell'applicazione del regolamento potrebbero essere risolti con un semplice decreto o addirittura con una circolare ministeriale;

risulta agli interpellanti che mentre diversi organismi di controllo dell'agricoltura biologica, associazioni del settore, ditte produttrici di prodotti omeopatici e loro associazioni si sono costituiti in difesa

del regolamento presso il Tar del Lazio, l'Avvocatura dello Stato non si è incredibilmente costituita –:

se il Governo intenda far valere fino in fondo, presso il Tar del Lazio, le ragioni che hanno condotto alla elaborazione dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica n. 290 del 2001.

(2-00302) « Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Lion ».

Interrogazione a risposta orale:

MINNITI, LEONI, RUZZANTE e LUCIDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

la morte del signor Michele Landi per le circostanze e le modalità con cui è avvenuta ha dato luogo a molte prese di posizione, tra le quali assumono particolare rilievo:

quella della sorella, secondo la quale le condizioni psicologiche, lo stile di vita, e anche gli stessi comportamenti ultimi e più recenti del fratello, risultano del tutto incompatibili con la decisione di togliersi la vita. Decisione che appare a questo punto priva di movente;

quella del procuratore Lorenzo Matassa, già pubblico ministero a Palermo, ed ora in servizio a Firenze, secondo il quale la morte di Michele Landi non sarebbe attribuibile a suicidio ma secondo quanto molto crudamente dichiarato dal magistrato: « il Landi sarebbe stato suicidato dai servizi segreti »;

le notizie apparse su numerosissimi mezzi di informazioni danno per certo un interessamento informale, correlato ad indagini portate avanti a titolo personale dal Landi, sull'omicidio di Marco Biagi e sul documento di rivendicazione pervenuto per via elettronica con la sigla delle Brigate Rosse. Comportamento, quest'ultimo, che appare compatibile con le competenze e la professionalità del deceduto e con le attività e perizie precedentemente eseguite per conto dell'autorità giudiziaria su diversi casi ed anche sull'omicidio di Massimo D'Antona –:

quali siano stati i rapporti di lavoro o di collaborazione posti in essere con soggetti pubblici e sulla base di quali titoli di studio;

se siano intercorsi, a qualunque titolo rapporti con i servizi di sicurezza sia civili che militari o se risultino essere state poste in essere semplici offerte o richieste di collaborazione con i servizi stessi;

quali elementi oggettivi hanno indotto il Ministro dell'interno a ritenere come unica possibile l'ipotesi di suicidio. (3-00880)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere – premesso che:

venerdì 6 aprile 2002 le autorità israeliane hanno respinto una delegazione dell'Arci, composta da tre elementi, appena giunta all'aeroporto di Tel Aviv con un volo Alitalia;

della delegazione facevano parte: Renzo Maffei, responsabile dell'attività solidarietà e cooperazione internazionale dell'area Medioriente, nonché presidente dell'Associazione Saalam Ragazzi dell'Olivo; Giancarlo Parissi, membro della segreteria Regionale Toscana; Agostino Bistarelli, membro del Consiglio Nazionale;

la piccola delegazione era partita su invito del patriarca latino monsignor Michel Sabbah che, conoscendo l'attività dell'Arci e dell'Associazione Saalam Ragazzi dell'Olivo, ha sollecitato una missione a Gerusalemme « to assess together needs and plan our common work »;

la missione, oltre ad esprimere solidarietà e sostegno alla comunità palesti-